

**ISTITUTO COMPRENSIVO VALLE STURA**

**SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA I GRADO**

Piazza 75 Martiri, 3 - 16010 MASONE (GE) - Tel. 010 926018

[www.icvs.edu.it](https://www.icvs.edu.it/) - [geic81400g@istruzione.it](mailto:geic81400g@istruzione.it) – [geic81400g@pec.istruzione.it](mailto:geic81400g@pec.istruzione.it)

# **Regolamento di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo nella scuola**

GEIC81400G

*Approvato dal Consiglio di Istituto con Delibera n. 23 del 12 febbraio 2024*

Il presente Regolamento costituisce parte integrante

del vigente [Regolamento d’Istituto](https://icvs.edu.it/documento/regolamento-istituto/)

e del Documento di ePolicy

Sommario

[PREMESSA 2](#_Toc158710325)

[REGOLE PER GLI ALUNNI 3](#_Toc158710326)

[Comportamenti da attuare nella pratica quotidiana (on-line e off-line) 3](#_Toc158710327)

[Comportamenti da attuare in presenza di sospetti casi di bullismo o cyberbullismo 4](#_Toc158710328)

[REGOLE PER I GENITORI 6](#_Toc158710329)

[REGOLE PER GLI INSEGNANTI 7](#_Toc158710330)

## PREMESSA

Il presente regolamento è frutto di attività specifiche svolte all'interno delle classi: gli alunni, coinvolti in modo attivo, hanno avuto occasione di riflettere su situazioni e comportamenti a rischio in relazione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Il percorso didattico ha fatto riferimento sia al Curricolo di Ed. Civica (in particolare alla sezione “Comportamento verso gli altri e il contesto – Le relazioni con gli altri e il contesto”), sia al Curricolo Digitale (in particolare “Nucleo Tematico – Dimensione Etica, Competenza nella gestione consapevole e responsabile dei mezzi informatici”).

Il documento è stato interamente prodotto dagli alunni, riporta le loro riflessioni in riferimento ai comportamenti on-line e off-line ed evidenzia che cosa i ragazzi si aspettano dagli adulti di riferimento (genitori e docenti).

Si potrà notare come sia difficilissimo distinguere nettamente le regole che si devono applicare on-line dalle regole che si devono applicare off-line, questo porta a capire come, per tutti, ma soprattutto per i nativi digitali, la vita reale e quella virtuale si mescolino continuamente, creando un continuum dal quale ormai è impossibile sottrarsi.

Bisogna essere consapevoli che le la vita virtuale è, a tutti gli effetti, reale e le regole da applicare sono le stesse e spesso fanno capo al buon senso collettivo.

## REGOLE PER GLI ALUNNI

### Comportamenti da attuare nella pratica quotidiana (on-line e off-line)

1. Bisogna smettere di essere indifferenti verso i problemi delle persone, dei compagni, degli amici, occorre essere solidali: tutto quello che succede in classe o nel gruppo riguarda anche me e il benessere di tutta la comunità.
2. Quando interagisco con i compagni e gli amici, sia on-line che off-line, cerco sempre di capire le loro ragioni e non creo contrasti anche se dovessimo avere opinioni diverse.
3. In una chat non bisogna mai scrivere parolacce: le “parole gentili” non creano mai conflitti.
4. Sia in chat che nella vita reale evito di usare “nomignoli” offensivi verso gli amici e i compagni.
5. Presto sempre attenzione alle reazioni degli altri alle mie parole o alle parole del gruppo: se noto che la persona non gradisce e si offende, rattristandosi, mi fermo e cerco di fermare anche gli altri.
6. Devo stare attento al fatto che, on-line, non vedo la persona con cui interagisco, pertanto non sono certo delle sue reazioni, non mi accorgo se sta male, piange o come reagisce a quanto gli ho detto.
7. Se un mio compagno è triste o preoccupato condivido le sue sensazioni per cercare di capirlo e aiutarlo (è un sentimento che si chiama empatia).
8. Tra amici si può scherzare su argomenti che non feriscono nessuno: se so che un amico è sensibile a determinati argomenti, anche se a me sembrano cose da nulla, evito di prenderlo in giro proprio su quelle cose, questo è il mio modo di dare valore all'amicizia.
9. Occorre smettere di prendere in giro ripetutamente una persona: devo essere consapevole che, se una presa in giro viene ripetuta più volte nel tempo, non è più uno scherzo ma può ferire la persona che la riceve.
10. Se mi accorgo che un mio scherzo non è gradito e si sta trasformando in prepotenza posso e devo scusarmi: chiedere scusa non significa dimostrare debolezza ma forza nel riconoscere i propri errori.
11. Se assisto ad una lite tra compagni non uso mai uno strumento digitale per riprendere la scena, invece aiuto attivamente affinché il conflitto possa essere risolto.
12. Non condivido mai foto personali o video imbarazzanti senza il consenso dei protagonisti, specialmente se sono amici: se do valore all'amicizia rispetto anche i momenti di fragilità del mio amico.
13. Se ricevo una foto privata già più volte condivisa, la elimino subito, non la condivido ulteriormente e avviso la persona che una sua foto privata è stata divulgata.
14. Se viene condivisa una mia foto privata ne chiedo l'eliminazione, se non viene effettuata, ne parlo con un adulto di fiducia e, nei casi più gravi, mi rivolgo alle autorità competenti.
15. Sto attento a non pubblicare io stesso mie foto private: esse potrebbero essere divulgate in modo incontrollato.
16. Quando sono on-line presto sempre attenzione all'identità delle persone con cui interagisco: se sono sconosciuti evito di chattare o almeno evito di dare informazioni personali, mandare foto e condividere contenuti privati.

### Comportamenti da attuare in presenza di sospetti casi di bullismo o cyberbullismo

1. Se vedo un amico preso in giro ripetutamente o picchiato non rido di lui ma valuto attentamente quello che sta succedendo.
2. Partecipare con risate e sostenere l'azione dei bulli significa trasformare noi stessi in bulli.
3. Se sospetto che un amico sia vittima di bullismo/cyberbullismo gli devo stare vicino e devo confortarlo con l'aiuto di altri amici per fargli capire che non è solo e che non è lui ad essere sbagliato.
4. Se vedo che un amico viene ripetutamente preso in giro cerco di convincerlo a parlarne con un adulto.
5. Se fossi io ad essere preso in giro, con frasi che mi sminuiscono e non mi fanno sentire adeguato, devo sempre mettere in dubbio le parole dette e pensare che non sono così come quella persona mi vuole far credere.
6. Se sono io ad essere preso di mira mi devo sforzare di confidarmi almeno con un compagno, preferibilmente con un adulto (un genitore, un insegnante, un amico) di mia fiducia: non parlarne porta a spiacevoli conseguenze. Bisogna parlarne sempre.
7. Se io o un amico riceviamo insulti anonimi on-line è opportuno, nei casi più gravi, rivolgersi alla Polizia Postale, per rintracciare la persona che vuole farci del male o ferirci: se non denuncio, la cosa potrebbe andare avanti e il bullo potrebbe molestare altri ragazzi.
8. Se l'amico bullizzato non vuole parlare con un adulto lo faccio io al suo posto.
9. Se un amico viene assalito fisicamente, non rido, non partecipo, ma chiamo aiuto.
10. Devo essere consapevole che anche escludere un compagno da una festa è un atto di bullismo: anche se gli amici si possono scegliere, escludere una sola persona o poche persone è manifestazione di un comportamento aggressivo.
11. Se vedo che un amico viene escluso dal gruppo cerco di includerlo parlando anche con gli altri componenti per aiutarlo a superare il disagio.
12. Bisogna costruire un gruppo di “difensori”: il gruppo fa la forza, anche contro i bulli. Il gruppo dei difensori si può alleare anche con gli adulti di fiducia (genitori, insegnanti, fratelli e sorelle maggiori).
13. Non devo avere paura dei bulli, se vedo un amico bullizzato devo difenderlo e dire ai bulli di smetterla.
14. Se ho paura del bullo posso cercare aiuto anche telefonicamente o senza farmi vedere.
15. Cerco, per quanto possibile, di parlare con il bullo per fargli capire civilmente che sta sbagliando.
16. Se assisto ad un episodio di bullismo non uso mai uno strumento digitale per riprendere la scena.
17. Se ricevo contenuti privati ed inappropriati che hanno come protagonista un amico che spesso viene preso in giro, non li condivido, non metto “like”, blocco la catena di cyberbullismo e avviso l'amico dell'accaduto, coinvolgendo anche qualche adulto.
18. Bisogna smettere di pensare che il mio aiuto non possa servire: anche una parola detta in modo amichevole può aiutare la vittima a sentirsi meglio.
19. Bisogna smettere di essere indifferenti e di pensare che sono problemi che non ci riguardano, difendere una persona presa di mira e maltrattata ripetutamente è un atto di civiltà.

## REGOLE PER I GENITORI

1. Un genitore deve sempre prestare attenzione ai comportamenti del proprio figlio, deve essere informato riguardo alle sue frequentazioni e giri di amicizie.
2. Un genitore dovrebbe insegnare al proprio figlio a stare insieme agli altri e a rispettare sempre i sentimenti di tutti.
3. Un cambiamento di umore del figlio, soprattutto quando guarda il cellulare deve far insospettire il genitore.
4. Sarebbe opportuno che i genitori controllassero periodicamente il cellulare del proprio figlio, anche se a quest'ultimo non facesse piacere: questo per evitare comportamenti on-line inappropriati sia assunti che subiti che, se trascurati, potrebbero portare a conseguenze anche molto gravi.
5. Il genitore deve stare attento se il proprio figlio improvvisamente non vuole più uscire o non vuole più andare a scuola o a fare sport, si isola.
6. Un ragazzo che diventa aggressivo e non lo è mai stato, potrebbe essersi trasformato in un bullo (a volte anche in una vittima di bullismo), il genitore deve prestare attenzione a questi cambiamenti.
7. Anche i genitori possono “allearsi” tra loro in presenza di casi di bullismo o cyberbullismo e formare gruppi di supporto ai ragazzi anche con la collaborazione degli insegnanti.
8. I genitori devono allearsi con i docenti quando alcuni di loro notano a scuola comportamenti aggressivi.

## REGOLE PER GLI INSEGNANTI

1. Gli insegnanti dovrebbero parlare di queste problematiche fin dalla Scuola Primaria perché spesso anche i bambini più piccoli hanno in mano un cellulare collegato a Internet e possono diventare vittime di bullismo o cyberbullismo.
2. Un insegnante deve osservare attentamente le dinamiche della classe e, se nota qualcosa di anomalo, stimolare i ragazzi a parlarne, a confidarsi e a non avere paura di parlare di sé, creando rapporti di fiducia.
3. I momenti in cui un insegnante deve stare più attento ai casi di bullismo sono quelli dove gli studenti sono più liberi di agire: mensa, spogliatoi della palestra, ricreazione, cambi dell'ora ecc.
4. Se un alunno fatica ad aprirsi con gli adulti della scuola, gli insegnanti lo devono mettere in condizione di farlo, magari anche attraverso un biglietto anonimo o altre modalità anonime di denuncia.
5. Gli insegnanti devono aiutare gli alunni a collaborare tra di loro anche facendoli lavorare in gruppo in modo da creare nuove amicizie.
6. Un insegnante che rileva un episodio di bullismo deve sempre difendere la vittima e cercare, se si trova un accordo, di creare un dialogo tra la vittima e il bullo, in modo da risolvere la situazione.
7. Un insegnante deve rilevare anche i casi di isolamento: quando un ragazzo viene messo in disparte dal gruppo. Anche questa è una forma di bullismo.
8. Un insegnante deve parlare con il bullo, farlo ragionare sui suoi comportamenti e capire perché egli trasformi la sua rabbia in violenza verbale o fisica, aiutarlo a capire cosa provoca questa rabbia e a risolverla.
9. Gli insegnanti devono allearsi con i genitori e coinvolgerli soprattutto quando a scuola rilevano comportamenti aggressivi da parte dei ragazzi.